

OPINIONI

Il vero salto nel buio

Ecco far di nuovo capolino la vecchia trovata propagandistica del « salto nel buio ». Lo conosciamo: « Non votate per comunisti, socialisti, proletari, unità delle sinistre, perché non sapete dove andate a cadere... »

Abbiamo anche visto alcuni esponenti democristiani avvolgersi nel mantello del « riserbo », come se alla domanda ansiosa del paese uno dei massimi problemi dei nostri giorni fosse lecito rispondere con l'ambiguo silenzio diplomatico.

Il buio che non è chiaro, ma questa verità lapalissiana non fa ridere, dovrebbe far meditare. Non è chiaro che cosa l'attuale governo intenda per libertà e democrazia nelle fabbriche, visto che fino a oggi non ha provveduto a uno statuto dei diritti del lavoratore.

Il buio, per finire, sono le cose non fatte, i problemi che non si risolvono, gli scandali tollerati senza un batter di ciglio, gli abusi che nascono dal monopolio assoluto del potere.

Franco Antonicelli

Aumentano (6762) le separazioni legali

Le separazioni personali fra coniugi sono in costante aumento. Nel 1967 hanno raggiunto la cifra di 6762, contro le 6093 dell'anno precedente.

ERRATA-CORRIGE

Nell'intervista dell'Unità del compagno Gromiko pubblicata nella nostra edizione di domenica 12 maggio siamo incorsi in due errori di trasmissione dei quali ci scusiamo con i lettori.

La siccità non viene dal cielo ma è un regalo del ventennio democristiano

Collera nel Mezzogiorno assetato

In Lucania si taglia il grano per alimentare le greggi



IRSINA - La protesta della popolazione per la mancata costruzione della diga, una delle tante di una battaglia decennale. Dalla diga dipende lo sviluppo di una vasta zona, il lavoro di tutta la popolazione

Uno dei più clamorosi esempi di trasformismo di un notevole dc

Nelle banche di mezza Europa la fortuna della dinastia Gava

Dalla simbiosi con i « quadri » laurini al controllo di tutti i centri di potere della Campania e di Napoli - L'alleanza con i fascisti e con il PSU a Castellammare - Lo scandalo della strada sorrentina: un vero caso di « paranoia » edilizia

I Gava non sono i Buddenbrook di Thomas Mann. Il loro declino - che queste elezioni, secondo le previsioni, contrassegneranno - sarà quello di un potentato familiare senza « anima » né tormenti ideali.

L'operazione politica moderna del senatore Silvio Gava si è svolta a tre livelli: uno, trasversale, i « quadri » laurini nelle file democristiane e servizie del dinamismo camorristico dei monarchici per rimpolpare la Dc offrendo loro in cambio l'intervento nella gestione pubblica.

Io sono sicuro che in Italia c'è la materia umana, la forza, la volontà, ci sono le condizioni storiche per un nuovo esempio di giustizia sociale e di progresso civile.

Le separazioni personali fra coniugi sono in costante aumento. Nel 1967 hanno raggiunto la cifra di 6762, contro le 6093 dell'anno precedente.

bo, di fronte allo scandalo che soltera Napoli, è obbligato a nominare un commissario. Ma sceglie, anche in questo caso, forse per distrazione, un uomo del Gava.

Insediato da De Gasperi al ministero dell'Industria, Gava affermava, nella sua biografia, di averlo abbandonato nel 1962 a favore del comune di Napoli.

Entrato in cabina fra le schede per la Camera (colle grigio-azzurro) un segno di croce sul simbolo del Pci e soltanto su quello.

Per ricostruire l'articolo sul sistema delle società commerciali finanziarie in cui erano presenti, occorre rivedere l'ingegno del Commissario Maigret. Io provo a individuare alcuni nomi.

Commissionaria FIAT) insieme a Mario Acanfora (quest'ultimo è noto a Castellammare come « o' formaggiaro »), per specificare da quali professioni originarie la FIAT promuove le « grandi famiglie ».

La FIMI Macchine è ora passata « in eredità » al figlio Roberto. Gava diventa così il « padrone » di un gruppo di società bancarie e finanziarie.

Entrato in cabina fra le schede per la Camera (colle grigio-azzurro) un segno di croce sul simbolo del Pci e soltanto su quello.

Nella scheda per il Senato (scheda color giallo) cerca, sempre con calma, il simbolo unitario Pci-PSIUP. Fa sopra un segno di croce, e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare, perché il nome del candidato è stampato sulla scheda.

La Banca di Napoli su cui Gava punta ora per portare a termine la propria scalata, anche perché la Banca è proprietaria del quotidiano Il Mattino (un foglio di facce le costume politico che brilla per l'opera di diseducazione dei lettori).

In quanto alla capacità rocambolesca che governa la iniziativa di Gava-junior resta esemplare il tentativo di far svendere a pochi soldi dalla provincia, di cui egli è presidente, il bosco dell'ex Regia di Portici, da 90 anni sede della Facoltà di Agraria.

Entrato in cabina fra le schede per la Camera (colle grigio-azzurro) un segno di croce sul simbolo del Pci e soltanto su quello.

Nella scheda per il Senato (scheda color giallo) cerca, sempre con calma, il simbolo unitario Pci-PSIUP. Fa sopra un segno di croce, e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare, perché il nome del candidato è stampato sulla scheda.

La Banca di Napoli su cui Gava punta ora per portare a termine la propria scalata, anche perché la Banca è proprietaria del quotidiano Il Mattino (un foglio di facce le costume politico che brilla per l'opera di diseducazione dei lettori).

In quanto alla capacità rocambolesca che governa la iniziativa di Gava-junior resta esemplare il tentativo di far svendere a pochi soldi dalla provincia, di cui egli è presidente, il bosco dell'ex Regia di Portici, da 90 anni sede della Facoltà di Agraria.

Entrato in cabina fra le schede per la Camera (colle grigio-azzurro) un segno di croce sul simbolo del Pci e soltanto su quello.

Nella scheda per il Senato (scheda color giallo) cerca, sempre con calma, il simbolo unitario Pci-PSIUP. Fa sopra un segno di croce, e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare, perché il nome del candidato è stampato sulla scheda.

La Banca di Napoli su cui Gava punta ora per portare a termine la propria scalata, anche perché la Banca è proprietaria del quotidiano Il Mattino (un foglio di facce le costume politico che brilla per l'opera di diseducazione dei lettori).

In quanto alla capacità rocambolesca che governa la iniziativa di Gava-junior resta esemplare il tentativo di far svendere a pochi soldi dalla provincia, di cui egli è presidente, il bosco dell'ex Regia di Portici, da 90 anni sede della Facoltà di Agraria.

Entrato in cabina fra le schede per la Camera (colle grigio-azzurro) un segno di croce sul simbolo del Pci e soltanto su quello.

Nella scheda per il Senato (scheda color giallo) cerca, sempre con calma, il simbolo unitario Pci-PSIUP. Fa sopra un segno di croce, e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare, perché il nome del candidato è stampato sulla scheda.

Si taglia ciò che è rimasto del grano per alimentare le pecore. Così sui monti poderosi della Lucania dove al dramma delle zone collinari, o « murgose », si aggiunge ora quello delle fertili pianure: il tabacco, una delle risorse « sicure » del Mezzogiorno, non si può trapiantare.

Di indennizzi non si parla. Moro percorre la Puglia, una regione dove migliaia di contadini hanno perduto gran parte del frutto del loro lavoro, e non si azzarda nemmeno a promettere il reintegro della fatica, del bestiale, dei prodotti andati perduti.

Sicilia vuol dire disoccupazione. Come la distruzione delle arance ha messo a cascata migliaia di agrumai, ha scaglionato l'investimento nelle colture e quindi ridotto le misere fonti di lavoro proprio nelle zone più sviluppate, ora la siccità porta anch'essa la disoccupazione dalle zone collinari fin dentro le pianure meglio coltivate.

Di pari passo occorre attuare, per ogni singolo progetto di invasi e distribuzione delle acque, una svolta nel finanziamento. Sabato mattina a Irsina tutta la popolazione è corsa in piazza per bollare il silenzio colpevole che il governo stende sui tempi di attuazione del progetto del Bantellato.

Entrato in cabina fra le schede per la Camera (colle grigio-azzurro) un segno di croce sul simbolo del Pci e soltanto su quello.

Nella scheda per il Senato (scheda color giallo) cerca, sempre con calma, il simbolo unitario Pci-PSIUP. Fa sopra un segno di croce, e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare, perché il nome del candidato è stampato sulla scheda.

Maria A. Maccocchi